

La scuola L'estate d'attesa dei precari

La carica dei prof senza contratto «Sos indennità»

Finito l'anno scolastico in 1500 non hanno certezze sul loro destino da settembre

Gianluca Sollazzo

Licenziati il 30 giugno per scadenza dei contratti, sperano ora di ottenere l'indennità di disoccupazione per non navigare in tempesta nei prossimi mesi estivi.

È la strana vita dei docenti precari tagliati fuori dal maxi piano assunzioni della Buona scuola, osteggiato o osannato che sia. Sono poco più di 1.500 i prof salernitani chiamati in questi giorni a produrre domanda di disoccupazione per il servizio svolto nel corso dell'ultimo anno scolastico. C'è chi ha lavorato a Salerno, e anche chi ha svolto una supplenza nelle graduatorie di seconda o terza fascia del Piemonte e della Lombardia. Tutti insegnanti di lettere, matematica o educazione fisica non rientrati nel maxi concorso giunto ormai al giro di boa con le prove orali. Sono i docenti tappabuchi o meglio stagionali, che quest'anno hanno lavorato su supplenze annuali e mensili o per una manciata di spezzoni orari su cattedre disponibili anche fuori provincia.

Eccola l'altra faccia della riforma, che tra i buoni propositi di qualche mese fa prometteva di tagliare supplenze

e ridurre il valzer degli incarichi a tempo determinato nelle scuole pubbliche. Certo, qualcuno dirà che ci vorrà ancora del tempo per mandare a regime un sistema di reclutamento nuovo. Ma a pagare sono sempre loro, quei prof inseriti per lo più nelle graduatorie di istituto da anni, che lavorano su chiamata delle scuole per coprire vuoti lasciati dai docenti di ruolo per malattia o indisponibilità. Dal 2 luglio è iniziata a Salerno la corsa ai patronati e agli sportelli delle organizzazioni sindacali da parte degli insegnanti aventi diritto a presentare la domanda per l'indennità di disoccupazione. Stando a quanto rilevato dalle principali sigle sindacali, si tratta principalmente di insegnanti con alle spalle supplenze su posti disponibili e temporanei, mentre sono tagliati fuori i docenti che hanno prestato servizio su posto vacante. Dal 30 giugno si è interrotto il salario di molti di loro, che restano alla finestra con la speranza di poter ritornare a lavorare, ma con molte incognite all'orizzonte. Età media 35-38 anni, con alle spalle un servizio di almeno 4 anni svolto in graduatorie di supplenze temporanee, annuali o mensili. Docenti che si sono adattati alla condizione di pendolari viaggiando anche duecento o trecento chilometri al giorno in treno, in auto o in pullman. «È la conferma che quest'anno la Buona scuola ha fatto flop - dichiara Domenico Ciociano, sindacalista Gilda - vengono a bussare in questi giorni centinaia di docenti che hanno a tutti gli effetti perso il lavoro a fine giugno, e



I timori

Disoccupazione, tutti in fila per chiedere l'assegno. Non sono rientrati nel concorso.

che in molti casi sono senza prospettive per le conseguenze legate all'entrata in vigore della riforma».

In fila ai Caf e agli sportelli sindacali già dalle 7 di mattina, con modelli e documenti utili alla precompilazione delle domande. Al fine di evitare disagi in fila al Centro per l'impiego, la richiesta di disoccupazione deve essere effettuata per via telematica mediante il proprio pin o per il tramite di un patronato. Ma quanti sono i docenti che solo nel salernitano ambiscono alla indennità di disoccupazione dopo il licenziamento del 30 giugno? Tra di loro ci sono sicuramente i circa 320 rientrati nella giostra delle nomine dalle graduatorie di istituto gestite dalle scuole, per la copertura delle supplenze brevi della durata media compresa tra i 3 e i 6 mesi. Altri 400 docenti precari risultano destinatari di contratto temporaneo, partito a fine novembre in coincidenza dell'apertura della fase C delle immissioni in ruolo nazionali: sono i docenti chiamati a coprire i posti liberati da colleghi neoassunti al nord o in provincia.

Andando a ritroso, spulciando tra le nomine di quest'anno, altri 250 docenti precari sono stati assunti a tempo su posti normali all'infanzia, alle elementari e sulle diverse materie di insegnamento di medie e superiori, ai quali vanno aggiunti altri 110 docenti di sostegno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



(C) Il Mattino € 3,00 | IP: 91.134.178.244

Il dato

Iscrizioni giù settecento alunni in meno

Allarme emorragia iscrizioni, aumentano i tagli di posti per i docenti. Colpita la scuola elementare che risente della flessione di presenze dal prossimo anno. Dopo le direttive dell'amministrazione scolastica regionale, risultano 54 i posti di docenti soppressi nel salernitano. Un calo collegato al tracollo delle iscrizioni. Dopo i tagli all'infanzia e alle elementari arriva la doccia gelata anche per i prof delle medie. Non c'è riforma della Buona scuola che tenga quando a spopolarsi sono le aule e i plessi dell'entroterra cilentano e del resto della provincia. Un duro colpo si era registrato a maggio alle elementari campane: ben 3048 iscrizioni in meno da settembre. Un deficit drastico dove la flessione di grembiolini supera le settecento unità.



Il calvario Prof in fila, con il caldo rovente, agli sportelli delle organizzazioni sindacali e nei Caf, per ottenere un aiuto

